

Poems and stories :: 1998

by mazaher, 1998

::

summary

Spoon River

La condizione umana

Uscita da scuola

Non dire

Apartheid

La persistenza del dolore

Vivi Nonvivi

Pastel shades

::

Spoon River

by mazaher, 1998

::

Morii annegato
tirandomi una sega nella vasca
negli occhi le chiazze di muffa
sul lato inferiore del portasapone
finché non vi fu più fretta.
Scivolando i talloni
troppo tardi scalzarono il tappo
e per ironia
fui trovato all'asciutto.

::

La condizione umana

by mazaher, 1998

::

Eccomi qui ora
grottesca a me stessa
grottesco il mio rifletterci
come una cravatta a *plastron*—
senza uscita
dal tempo
—ça va sans dire
(forse questo significa
"Il resto è silenzio").

::

Uscita da scuola

by mazaher, 1998

::

I ragazzini corrono
sbattendo i piedi pesantemente.
"Ci siamo! Siamo qui! Stiamo arrivando!"
Impareranno più tardi
che se la spaventi
la vita scappa.

::

Non dire

by mazaher, 1998

::

Canto le cose orrende
che avvengono negli angoli:
nei vicoli bui
nelle isole cieche
in mezzo a oceani sordi.
Le mutazioni
le putrefazioni non viste
incesti cannibalismo idoli folli
lagune morte dove il pesce puzza
baie vischiose
e cani allevati alla pazzia
tra gli escrementi
e il becco indaffarato della colomba
che brano a brano divora la compagna
contro la rete fredda della gabbia,
dove la vita non può andare avanti
ma avanti va lo stesso,
e non si guarda.

::

::

::

Apartheid

by mazaher, 1998

::

“Che cosa ho io in comune con quegli sporchi *****?”
retorica mi chiedi con voce di freccia.
La composizione chimica
il caso di esser nati
quarantasei cromosomi
un triplo nome scientifico latino
Homo Sapiens Sapiens
una manciata di gesti.
E tu credi che non sia abbastanza
intanto che la morte aspetta, e ride
per buttare all’aria il fast-food del corporativismo
e assaggiare il sapore pulito e aspro
della solidarietà?

::

La persistenza del dolore

by mazaher, 1998

Lucilla.

::

Dormi. Non vedi
che la pioggia ha inzuppato quella sdraio
dove ti stendevi al sole.
Non ti accorgi che alacri i vermi
ti rosicchiano gli occhi.
Nell'angolo della porta
un ragno ha fatto la sua tela
silenzioso.
Tu dormi e non lo sai.
Non senti
bruciare il sole e il fruscio delle lucertole
non sai che viene il gelo
e che la nebbia
sale piano dall'erba rinsecchita.
Dormi. Non ti risveglia
l'odore del mattino
l'abbaio di quel cane
la mia carezza
persa.
Tu dormi senza suono
nè respiro.
Non ricordi
che la felicità era un brivido.
Per i vivi rimane
la persistenza del dolore.

::

::

::

Vivi Nonvivi

by mazaher, 1998

Translated and remastered as the first epitaph
within *Double preface* in *Plague of Dreams*

::

E tu respira, ancora,
ancora alza la testa, drizza la schiena ai passi
che misurano la terra con la pianta dei tuoi piedi
ancora tocca l'acqua il pelo il sangue
e torna ad ogni luce e ad ogni buio
con la fierezza vana dei viventi
a rimorire frammentarie morti.

LPL

::

Pastel shades

by mazaher, 1998

::

Fresche aurore
mattinate splendenti
Roma sotto la luce di cipria di settembre
grigio e rosa il rumore
del traffico lontano
e i fiori freschi sul tavolo,
e la mano
scosta la tenda bianca

::